



REGIONE LAZIO:

Più di otto milioni di euro alle province per le energie rinnovabili

Sostenere l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori dell'industria, dell'artigianato, del terziario e dell'agricoltura in tutte le Province del Lazio. Con questo obiettivo, la Giunta Regionale, su proposta dell'assessore regionale all'Ambiente e alla Cooperazione tra i Popoli - Filiberto Zaratti, ha approvato con delibera, durante la sua ultima seduta, delle Linee Guida che prevedono deleghe alle cinque Province del suo territorio per l'erogazione di contributi in conto capitale a sostegno dell'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia nell'edilizia (concessi nella misura minima del 20% e massima del 40% della spesa ammissibile).

Il provvedimento approvato comprende, inoltre, finanziamenti per il contenimento dei consumi energetici nei settori dell'industria, dell'artigianato e del terziario e incentivi alla produzione di energia da fonti rinnovabili nel settore agricolo.

È prevista la concessione di contributi per un importo totale di 8.336.340 euro; il finanziamento, come concordato nel tavolo tecnico promosso dalla Regione con le Province, è stato ripartito, per il 30% dell'importo – pari a 2.500.902 euro – in parti eguali tra le cinque Province: Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo. Il restante 70% dell'intervento, pari a 5.835.000 €, sarà suddiviso in base alla popolazione residente delle diverse province, secondo i dati Istat 2001.

Di conseguenza, alla Provincia di Frosinone vanno 1.053.276,34 €; alla Provincia di Latina 1.060.882,80 €, alla Provincia di Rieti 668.437,92 €, alla Provincia di Roma vanno 4.723.938,31 € e alla Provincia di Viterbo 829.804,65 €.

18 maggio 2008

LISTA DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTI AMMESSI AI FINANZIAMENTI

1. audit energetici in strutture pubbliche e realizzazione di interventi migliorativi di risparmio energetico;
2. interventi di risparmio energetico su edifici pubblici che abbiano già installato impianti da fonti rinnovabili finanziati con fondi regionali o comunitari;
3. impianti che utilizzano forme sperimentali di contenimento e riduzione dei consumi energetici, nonché quelli che utilizzano fonti alternative rinnovabili;
4. interventi integrati in edilizia (coibentazione, sostituzione serramenti e generatori di calore con generatori ad alto rendimento ecc.) che consenta un risparmio di energia non inferiore al 20%;
5. finanziamento dell'extracosto di interventi di ristrutturazione di edifici che comportino una riduzione dei consumi energetici nel rispetto dei requisiti della normativa vigente;
6. sistemi di illuminazione ad alto rendimento nelle aree esterne;
7. sistemi radianti combinati con caldaia a compensazione e collettori solari;
8. installazione di generatori di calore ad alto rendimento (quattro stelle);
9. sostituzione caldaie da autonome a centralizzate con installazione di contabilizzatori dei consumi di calore differenziati per ogni singola unità immobiliare;
10. impianti centralizzati anche di tipo cogenerativo e rigenerativo anche alimentati da fonti rinnovabili;
11. costruzione di nuove tipologie dell'abitare quali le case ad alto risparmio energetico con caratteristiche innovative;
12. autoproduzione di energia, nei limiti della cumulabilità degli incentivi prevista dalla normativa vigente, tramite:
 - impianti solari fotovoltaici connessi alla rete da 1 a 50 kWp;
 - impianti micro-eolici e mini-eolici con potenza non superiore a 100 kW;
 - impianti di cogenerazione e rigenerazione e riscaldamento a biomasse di potenza non superiore a 100 kWe;
 - impianti micro-idroelettrici con potenza non superiore a 100 kW.